

**On Paper**

**Marco Belfiore**  
**Lupo Borgonovo**  
**Elena Ricci**  
**Federico Tosi**

**Inaugurazione**

03.03.2021

**Mostra**

dal 04.03.2021  
al 30.04.2021

**Orario**

Da martedì a sabato  
Ore 15 – 19

Siamo lieti di annunciare la collettiva *On Paper*, in cui presenteremo opere su carta di quattro artisti italiani accomunati dall'utilizzo del disegno come elemento costante della loro ricerca che esplora varie tecniche espressive.

La serie *Random Access Memories* di **Marco Belfiore** (Rovereto, 1971) presenta bizzarri disegni dallo stile illustrativo e provocatorio che si ispirano alle "macchine" erotiche di Picabia e alle rappresentazioni tecniche di inizio Novecento. Il riferimento ironico del titolo alla memoria RAM del computer, volatile e funzionale, enfatizza la discrepanza con quella dell'uomo. Le strutture idrauliche inventate da Belfiore sono circuiti chiusi o interrotti, labirinti mnemonici disseminati di oggetti del nostro quotidiano su un reticolo di carta millimetrata.

La seconda serie *Genderpathy* deve il suo nome alla fusione di due parole improbabili: "genderparty" e "genderpatia". La capacità dell'identità di genere di mutare e sfuggire a definizioni certe, secondo variabili geografiche, storiche e culturali, rende tutti noi, esseri mutevoli, protagonisti di questo ipotetico grande "party".

Le due serie di disegni di **Lupo Borgonovo** (Milano, 1985) scaturiscono da immagini di opere d'arte antica che vengono estrapolate dal loro contesto conservandone solo un lontano ricordo. La serie *O* si ispira ad alcuni piatti della collezione del Metropolitan Museum di New York; La serie *Tour* è invece concepita partendo da alcune nature morte del Rijksmuseum di Amsterdam. Nella prima i motivi delle ceramiche sono riprodotti attraverso un atto ripetitivo, tracciando dei piccoli cerchi a inchiostro fino a far scomparire le immagini nella trama, in una pratica gestuale simile ad un mantra. La seconda fa riferimento alla presenza ricorrente dei limoni nelle nature morte olandesi del XVII secolo quale allegoria di prezioso ed esotico. L'artista li rappresenta isolati dalle loro composizioni collocandoli in uno spazio bianco, come pianeti nel loro moto di rotazione e rivoluzione, intenti in una sorta di danza concentrica.

I pastelli su carta di **Elena Ricci** (Roma, 1973) fanno emergere un mondo in bilico tra razionale e irrazionale, realistico e onirico. L'artista dice "Mi interessa precisamente il confine, la soglia tra questi due mondi, che non sono mai nettamente separati, ma sconfinano continuamente l'uno nell'altro e si compenetrano. Sono come delle immagini-ponte, che mettono in stretta relazione il visibile con l'invisibile. Il pastello è una delle tecniche che prediligo perché è l'unica che mantiene intatte le qualità del pigmento puro: il colore è vibrante, brillante, polveroso, sensuale. Ho iniziato a usarlo molti anni fa, dopo aver visto le opere visionarie di Odilon Redon, che resta tuttora uno dei miei artisti di riferimento."

Per **Federico Tosi** (Milano, 1988) il disegno è quasi una pratica quotidiana, con la quale registra un eclettico flusso di idee che vengono fissate su vari supporti cartacei. Nella sua ricerca confluiscono numerose suggestioni: molte nascono dai suoi viaggi per il mondo, dove l'artista osserva famelicamente ogni cosa, creando immagini sottilmente ironiche o grottesche; altre nascono dalla pura immaginazione, spesso collegata alla ricerca scientifica o anatomica e accompagnata da un costante rimando al *memento mori*. In mostra presenteremo un grande disegno di una galassia realizzata interamente a pennarello, uno dal titolo "Slime Lapse" che mostra l'intricato percorso di un insetto vagante, e una serie di lavori più piccoli dai soggetti inaspettati.